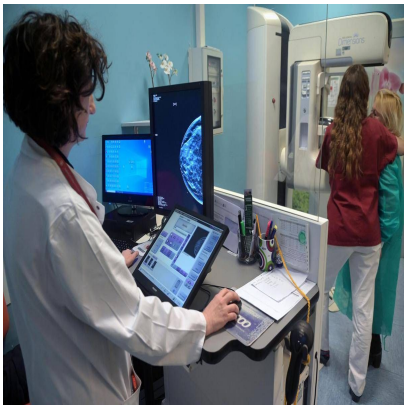


SanitÃ , 6 oncologi su 10 colpiti da burnout, il 64% vittima di aggressioni verbali

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Sei oncologi su dieci soffrono frequentemente di burnout, il 64% ha subito minacce o aggressioni verbali da parte di pazienti o familiari e il 54% denuncia difficoltÃ ad accedere a servizi di supporto psicologico. Sono alcuni dei dati che emergono da unâ??indagine promossa dallâ??Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) e dalla Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere), condotta nelle scorse settimane su oncologi medici di tutto il territorio nazionale.

Tra le criticitÃ segnalate câ??Ã¨ anche il peso della burocrazia: il 55% dei medici dichiara di dedicare almeno sei ore alla settimana alla compilazione e al controllo di documenti, cartelle cliniche, posta elettronica e altre attivitÃ amministrative. Un tempo sottratto alla cura e allâ??ascolto dei pazienti. Il problema delle aggressioni Ã¨ particolarmente rilevante: il 64% degli oncologi riferisce di aver ricevuto minacce o subito aggressioni verbali, mentre il 2% dichiara di aver subito anche violenze fisiche. Per migliorare il benessere professionale, lâ??82% degli intervistati ritiene necessaria una riduzione dei carichi di lavoro, mentre il 35% chiede maggiori riconoscimenti e valorizzazione della propria attivitÃ .

I risultati sono stati presentati a Roma durante la seconda giornata del XXVIII Congresso nazionale Aiom, che fino al 15 novembre riunisce 3mila oncologici italiani. Lâ??indagine rappresenta il primo passo di un progetto congiunto tra Aiom e Fiaso, che sarÃ approfondito con una seconda ricerca rivolta ai direttori generali e sanitari delle aziende ospedaliere e sanitarie. Le due associazioni hanno inoltre firmato un nuovo protocollo dâ??intesa per avviare una collaborazione su questi temi e promuovere iniziative a tutela del benessere degli operatori sanitari.

â??Il benessere degli operatori rappresenta una componente essenziale per tutelare la qualitÃ , la sicurezza e anche la sostenibilitÃ dei servizi sanitari â?? sottolinea Massimo Di Maio, presidente nazionale Aiom-. Nel complesso ambito dellâ??assistenza ai malati oncologici e del trattamento dei tumori, esistono diversi fattori che possono compromettere la qualitÃ di vita e lâ??equilibrio psico-fisico dei lavoratori. I piÃ¹ frequenti sono lâ??intensitÃ emotiva della relazione di cura, la crescente complessitÃ dei percorsi diagnostico-terapeutici, i carichi assistenziali e le responsabilitÃ

organizzative. Va poi aggiunta la necessitÃ di conciliare lâ??attivitÃ clinica, lâ??aggiornamento, la ricerca e la vita personale. Tutto ciÃ² rende molto importante conoscere, in modo sistematico, le condizioni nelle quali i professionisti lavorano. Problemi come il burnout o il disagio professionale sono molto comuni e frequenti fra gli oncologi di tutta Europa cosÃ¬ come hanno giÃ evidenziato alcune indagini dellâ??Esmo, la SocietÃ europea di oncologia medica. Anche da questa esigenza Ã¨ nata lâ??idea di una cooperazione tra la nostra SocietÃ scientifica e la Federazione Fiaso. Lâ??indagine intende fare piena luce su alcune situazioni che interessano quotidianamente migliaia di lavoratori del nostro Paeseâ?•.

â??La qualitÃ delle cure comincia anche da chi le garantisce ogni giorno â?? sottolinea Giuseppe Quintavalle, presidente Fiaso -. Lâ??indagine promossa con Aiom, che ringraziamo per aver posto al centro un tema cosÃ¬ importante, ci restituisce un quadro che non possiamo ignorare. Da tempo denunciamo le aggressioni nei Pronto soccorso e nei reparti: la violenza contro chi cura Ã¨ inaccettabile. Ma dobbiamo affrontare anche il burnout, i carichi di lavoro, la burocrazia e il bisogno di sostegno psicologico, soprattutto in un ambito delicato come lâ??oncologia, dove si accompagnano pazienti di ogni etÃ e familiari in percorsi spesso complessi. Le aziende sanitarie sono giÃ impegnate su questi fronti e la collaborazione con Aiom ci permette di migliorare ancora, individuando soluzioni concrete. Proteggere e valorizzare i professionisti significa proteggere la qualitÃ dellâ??assistenza e il futuro del Servizio sanitario nazionaleâ?•.

default watermark

â??Il peso della burocrazia sullâ??attivitÃ quotidiana degli oncologi Ã¨ ormai eccessivo e sottrae tempo prezioso alla cura dei pazienti â?? sottolinea Rossana Berardi, presidente eletto Aiom -. Sebbene alcune strutture sanitarie abbiano giÃ introdotto buone pratiche organizzative per alleggerire gli adempimenti amministrativi, sei oncologi su dieci lavorano ancora in realtÃ in cui questi interventi non sono previsti. Le nuove tecnologie possono rappresentare un valido alleato, ma Ã¨ necessario un impegno concreto per una reale sburocratizzazione dellâ??oncologia, nel pieno rispetto delle norme poste a tutela dei pazienti. Altrettanto urgente Ã¨ affrontare il tema del benessere psicofisico dei professionisti, che non puÃ² piÃ¹ essere affidato esclusivamente alla capacitÃ individuale di gestire lo stress. Il carico emotivo e psicologico che accompagna quotidianamente il lavoro degli oncologi richiede risposte strutturali, omogenee e durature. Ã? proprio dallâ??ascolto delle esigenze dei colleghi, e dalla consapevolezza delle difficoltÃ che affrontano quotidianamente, che si rende necessario proporre alle Istituzioni di riconoscere formalmente la particolare esposizione degli oncologi, degli ematologi e dei professionisti delle cure palliative al rischio psicosociale ed emotivo-relazionale, prevedendo linee guida nazionali e misure organizzative concrete. PerchÃ© prendersi cura di chi cura non Ã¨ un privilegio, ma una condizione indispensabile per garantire qualitÃ , sicurezza e sostenibilitÃ dellâ??assistenza oncologicaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 14, 2026
Autore
redazione

default watermark